

PIC - DOSSIER

## LA VIGILANZA



di Renzo Ronca – agosto 2010 (agg. Genn 2017)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della  
"Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: [mispic2@libero.it](mailto:mispic2@libero.it) - sito: [www.ilritorno.it](http://www.ilritorno.it)



## UNITA' PER ODIO E UNITA' PER AMORE

[effetto dell'odio in un lager nazista]

### Nelle nazioni

Combattere contro lo stesso nemico significa avere qualcosa in comune, essere uniti, sentirsi forti e decisi. E' un meccanismo istintivo naturale che risale a chissà quante migliaia d'anni fa, dove aveva la sua utilità. Lo conoscono molto bene i politici che servendosi del condizionamento mediatico di gruppi specializzati, lo applicano quando vogliono, presentando, a torto o a ragione, il nemico perfetto contro cui la nazione può e deve combattere "per difendersi".<sup>[1]</sup> In questo modo la nazione è compatta e vota lo stesso candidato.

Questo artificio mediatico crea una unità falsa, basata sull'odio. E' vero che tutti la pensano allo stesso modo, ma spesso si tratta di una reazione emotiva momentanea, portata all'exasperazione, pilotata da chi ha interesse a prendere il voto per ottenere il potere. Affinché l'unità politica e sociale rimanga, l'artefice dell'unità dell'odio deve seminare altro odio. Odio in continuazione, istigazione continua, per avere un popolo sempre con la rabbia dentro, pronto contro "il nemico comune".

### Nella famiglia

Il meccanismo è lo stesso: molte famiglie sono piene di liti, uno è contro l'altro in discussioni violente che spesso trascendono. Può capitare che si parli di una persona estranea o di una famiglia estranea criticandola aspramente per svariati motivi. Ecco che la famiglia diviene improvvisamente compatta e si allea contro quella persona o quella famiglia "nemica". L'impressione anche qui è di falsa unità e compattezza. L'odio contro l'esterno unisce la famiglia che prima era dilaniata sempre dall'odio, ma verso se stessa. Quanto potrà durare una famiglia così? E cosa potrà produrre di buono sui figli e sugli altri?

### In noi stessi

Lo stato attuale delle persone è di divisione, incertezza, sensi di colpa, delusioni, rabbia inespressa, impotenza, desideri irrealizzabili, paure, ansie... Tutti questi stati d'animo generano profondi conflitti interiori di difficile soluzione. Piuttosto che rimettere in discussione noi stessi prendiamo troppe volte la via più breve, quella dell'odio. I genitori ci soffocano, gli amici ci deludono, il mondo è cattivo... odiamo tutti! In questo modo tutti i nostri pensieri sono schierati in modo compatto come un esercito pronto per la battaglia, carico di adrenalina e di aggressività. L'unità dell'odio che produrrà al nostro cuore e a quello di chi ci ama davvero?

### Che dice il Signore?

*Zaccaria 8:17 - nessuno trami in cuor suo alcun male contro il suo prossimo; non amate il falso giuramento; perché tutte queste cose io le odio", dice il SIGNORE».*

*Luca 6:27-36 - Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi odiano; benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano. A chi ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello non impedire di prenderti anche la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti toglie il tuo, non glielo ridomandare. E come volete che gli uomini facciano a voi, fate voi pure a loro. Se amate quelli che vi amano, quale grazia ve ne viene? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a quelli che vi fanno del bene, quale grazia ve ne viene? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a quelli dai quali sperate di ricevere, qual grazia ne avete? Anche i peccatori prestano ai peccatori per riceverne altrettanto. Ma amate i vostri nemici, fate del bene, prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; poiché egli è buono verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.*

Il Signore non ci chiede di odiare il nemico, al contrario ci dice persino di amarlo. Parole difficili da mettere in pratica, ma queste sono le parole di Gesù e se ce le dice vuol dire che è possibile, con il Suo aiuto. Il passaggio dal Vecchio Testamento al nuovo approfondisce e rivela l'essenza di Dio nella Sua complessità. La compassione di Dio non significa "assenza di giustizia", ma significa solo che è misericordioso e "lento all'ira". Noi dobbiamo assomigliarGli.

L'odio è un prodotto del peccato ed è contagioso come ogni peccato, producendo solo altro odio. Non si evangelizza con l'odio, non si porta la pace odiando o facendo la guerra.

Quando una famiglia è unita nel Signore, significa che è unita dall'Amore di Dio ed è quindi particolarmente forte; nulla la può abbattere perché non esiste un'arma contro l'amore.

L'odio e la maldicenza sono aperture nel nostro muro di difesa attraverso cui Satana si infiltra per distruggerci.

---

<sup>[1]</sup> *Per i paesi comunisti il nemico è il capitalismo e per i paesi capitalisti è il comunismo. Per i paesi religiosi fondamentalisti basta identificare i paesi più progressisti come fossero il diavolo. Ultimamente con la globalizzazione ha molto successo la lotta al terrorismo; basta convincere che quel tale paese è governato da terroristi ed il gioco è fatto. La "difesa preventiva", la "guerra per ottenere la pace" è un inganno mediatico molto efficace ed ha un grande precedente nel 1916, quando il Presidente Woodrow Wilson, servendosi della "propaganda" di Bernays, trasformò il popolo degli Stati Uniti in sei mesi da pacifista a guerrafondaio [vedi il nostro [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA - 2 - Stravolgimenti storici della realtà e origini della manipolazione - "Spin doctor" - Bernays \(di Renzo Ronca - 30-7-09\)\]](#)*

## LA MALDICENZA



[Mura di Gerusalemme ]

*Quelli che costruivano le mura e quelli che portavano o caricavano i pesi, con una mano lavoravano, e con l'altra tenevano la loro arma.( Neemia 4:17)*

La maldicenza, il dire male del prossimo, è un'abitudine molto diffusa. Si insinua dall'inizio strisciando come un serpente e nemmeno ce ne accorgiamo. Parliamo male del capufficio, del collega di lavoro, di quello che ha una storia con quell'altra, parliamo male del comportamento del fratello... ed ecco che la maldicenza diventa abitudine. O a torto o a ragione (e ti pare di avere *sempre* ragione) diffondi cattiverie e giudizi pesanti. Questa cattiva abitudine, non te ne rendi conto, ma ha già corrotto il tuo cuore; non semini più la pace di Gesù ma il veleno del serpente.

Quando gli Israeliti ricostruirono il tempio lavoravano, pregavano e si difendevano da eventuali attacchi (Neemia 4); erano organizzati e perfettamente uniti in Dio.

La maldicenza è come un grosso buco nelle mura del nostro tempio; un'apertura attraverso cui il nemico prima si insinua silenzioso di notte e riempie il nostro cuore di amarezza, delusione, rabbia, rancore ed odio, poi all'improvviso in un secondo sferra un attacco violento e prende il potere sui nostri pensieri e sulla nostra identità resa schiava.

La vigilanza è davvero importante: la maggior parte della difesa si vede nella prevenzione. La prevenzione tiene conto delle nostre debolezze, non sottovaluta il nemico, è in continuo contatto con lo Spirito di Dio che rivela ogni cosa in un attento discernimento di ciò che è apparenza e di ciò che è nascosto.

## UNITA' PER AMORE



*Geremia 20:11 - Ma l'Eterno è con me come un potente eroe; perciò i miei persecutori inciampiranno e non prevarranno; saranno grandemente svergognati, perché non riusciranno; la loro vergogna sarà eterna e non sarà dimenticata.*

Se la "difesa preventiva per la pace" è spesso un mezzo ambiguo per seminare la guerra,<sup>[1]</sup> a volte l'Eterno permette degli attacchi del maligno veri e propri. In quel caso dobbiamo difenderci usando tutte le risorse che il Signore ci ha messo a disposizione.

Gli attacchi sono prima personali, poi di gruppo.

Satana conosce i nostri punti deboli e sta sempre pronto ad approfittare della nostra stanchezza per colpirci. Quasi sempre la nostra rapidità nel rifugiarsi nella fede in Dio e la nostra resistenza alle tentazioni pregandoLo con intensità è sufficiente a respingere ogni attacco; ma non sempre è così; a volte la vigilanza viene meno e anche noi veniamo meno.

In queste cadute Satana ci inganna convincendoci che siamo soli, abbandonati. Riesce ad isolarci come un cucciolo smarrito senza più genitori e vorrebbe farci a brandelli; ma è qui che il gruppo, la famiglia, i fratelli, la Chiesa, suscitati da Dio, intervengono rapidamente. L'unità in preghiere mirate, forti nella fede, con l'autorità contro il maligno, che ci ha conferito il Signore,<sup>[2]</sup> sono un mezzo potentissimo per liberare chi è caduto nell'inganno della depressione, della tristezza e nei lacci della morte.

Negli attacchi di gruppo Satana si serve dell'anello più debole per entrare attraverso di lui nella famiglia o nella chiesa. Egli ha il controllo di una persona caduta che fa soffrire indicibilmente ed usa questa sua vittima per colpire la famiglia o la chiesa attraverso le emozioni, distraendoli dalla preghiera e cercando così di far cadere anche altri. Una madre ad esempio che vede il figlio devastato da un tentato suicidio, che si dispera e tenta di tagliarsi e farsi del male, potrebbe cadere facilmente nello sconforto e nella disperazione. Anche fratelli sorelle o amici di questa povera persona, se non sufficientemente forti e preparati, potrebbero cadere vittime delle fortissime emozioni e disperarsi. Vedendo tutte queste cadute attorno a sé, potrebbe capitare che un padre o un responsabile di chiesa possa a sua volta sentirsi smarrito e volgere lo sguardo alla malattia invece che a Gesù. E' questo l'errore: osservare il male ed i suoi effetti e distogliere l'attenzione dall'amore di Dio e dalla Sua grazia.

Noi non abbiamo idea contro chi stiamo combattendo:<sup>[3]</sup> solo Dio è quello che conosce e può dominare queste creature ribelli; noi saremmo subito distrutti se fossimo soli con le nostre sole forze a combattere, per cui abbiamo solo una speranza in questa guerra: restare aggrappati alla grazia di Dio che come un potente vincitore combatterà per noi per i meriti di Gesù.

Eco l'unità che vince: Evitando i ragionamenti troppo logici o razionali, evitando le emozioni troppo ansiose, cercare con tutte le forze l'unità dell'amore di Dio che diventa unità d'amore in una famiglia, un una chiesa. Pregare con insistenza il Padre, quasi con ostinazione, chiedendo la liberazione con la forza e meriti di Cristo nel tramite dello Spirito Santo.

<sup>[1]</sup> Vedi E. Bernays nel nostro [MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA - 2](#)

[2] *Luca 10:19 –Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male.*

[3] *Efesini 6:12 - il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.*

*Per approfondire vedi anche i nostri scritti in*

**[MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#)** (DOSSIER pdf)

**[USCIRE DAL CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#)** (NOSTRO INDICE ARGOMENTI HTML)